

“GIOVE E GANIMEDE (?)”



Porzione d'affresco dalla tomba etrusca detta “dei Mammiferi” a Caulonia in Valle Sermonta, recentemente restaurato a cura della Sovrintendenza alle Antichità del Lazio Orientale. La tomba è quasi sicuramente risalente al IV°-III° secolo a.C. L'affresco, in condizioni particolarmente ottimali, è l'unica parte della decorazione parietale della tomba che si è potuta fortunatamente staccare e restaurare, mentre le altre pareti erano crollate al momento del rinvenimento nel 1989. Della loro decorazione è rimasto solamente qualche lacerto isolato, difficilmente ricomponibile. La parete salvata e restaurata verrà esposta a tempo debito al Museo di Villa Giulia a Roma. Nel dipinto, il personaggio di Giove è stato subito riconosciuto dall'appellativo *Tina* (*Tinias* è il nome etrusco per Giove) ancora chiaramente leggibile vicino al capo della figura barbata. Questa versione del mito di Giove e Ganimede è però sconosciuta e non è chiaramente accertabile quale sia l'azione intrapresa in questo contesto dalla figura più giovane, che non ha alcuna identificazione. A meno che non si tratti di qualche altro mito non ancora verificato, di cui nulla per ora si sa. Difficilmente si può pensare a una scena di rapimento. Neppure di seduzione.